

La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIV - N. 202

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

MARTEDÌ 21 LUGLIO 2026



Rimuovi da Google i link che
ledono da anni la tua reputazione

www.ildirittoalloblo.it

Reputation
Manager

DOPO LE DIMISSIONI DI KEIR STARMER, IL LEADER LABURISTA RICEVE
L'INCARICO DI FORMARE IL NUOVO GOVERNO. AL CENTRO DEL PROGRAMMA
UN PIANO DECENNALE PER RILANCIARE ECONOMIA, WELFARE E FIDUCIA

Burnham nuovo premier britannico: "Il cambiamento richiede tempo, ma restituiamo speranza al nostro Paese"

MAURIZIO PICCININO

Londra volta pagina. Andrew Burnham, 56 anni, è il nuovo primo ministro del Regno Unito e si prepara ad aprire una nuova fase politica dopo le dimissioni di Keir Starmer. Il leader laburista riceverà l'incarico di formare il governo da re Carlo III, secondo il tradizionale protocollo costituzionale, prima di raggiungere Downing Street per il suo primo discorso alla nazione e l'ingresso ufficiale al numero 10. Per Burnham inizia una sfida importante: è il settimo premier britannico dal luglio 2016, quando David Cameron inaugurò il suo secondo mandato nel pieno delle conseguenze del referendum sulla Brexit. Alla vigilia dell'incarico, in un'intervista al Times, il nuovo leader del Labour ha annunciato la presentazione

di un "piano decennale per la Gran Bretagna", destinato a guidare il rilancio economico e sociale del Paese. "Con questo non voglio dire che resterò qui per dieci anni", ha precisato Burnham, "Ma il cambiamento economico di cui la Gran Bretagna ha bisogno non può essere realizzato da un giorno all'altro. Bisogna indicare con chiarezza la direzione e spiegare quali saranno i passi necessari per arrivarci". L'ex sindaco di Manchester, soprannominato il "re del Nord", ha ribadito l'intenzione di rispettare il programma con cui il Labour ha conquistato la maggioranza nel 2024, ma con un'impostazione «più audace e più ambiziosa», rilanciando alcune riforme che, a suo giudizio, il governo Starmer aveva accantonato.

continua a pagina 3

Maxi operazione delle forze dell'ordine in 44 province contro la criminalità giovanile. Oltre mille agenti impegnati: 954 denunce e più di 700 chili di droga sequestrati

Baby gang, 539 arresti nel maxi blitz della Polizia Piantedosi: "Un colpo alla criminalità giovanile"



STEFANO GHIONNI

Dalle piazze dello spaccio ai quartieri della movida, fino ai profili social utilizzati per ostentare violenza, armi e pestaggi. È il quadro emerso da una vasta operazione della Polizia di Stato che ha coinvolto 44 province italiane e oltre mille agenti delle Squadre Mobili, affiancati dai Reparti Prevenzione Criminale e da altri uffici di polizia. Un intervento

coordinato dal Servizio centrale operativo che ha puntato a colpire uno dei fenomeni più preoccupanti degli ultimi anni: la crescita della criminalità giovanile, spesso organizzata in gruppi, capace di alternare spaccio, rapine, aggressioni ed estorsioni a un'intensa attività di autocelebrazione sul web. Il bilancio dell'operazione ha fotografato la portata del fenomeno: sono 539 (...)

continua a pagina 2

L'Anao Assomed commenta i dati Eurostat: nel nostro Paese solo 312 posti letto ogni 100 mila abitanti

Posti letto, l'Italia resta sotto la media Ue Di Silverio: "Il risultato di anni di tagli"

ETTORE DI BARTOLOMEO

I numeri diffusi da Eurostat sulla dotazione dei posti letto ospedalieri non sorprendono chi ogni giorno lavora nei re-

parti. Nel 2024 l'Unione europea contava una media di 507 posti letto ogni 100.000 abitanti, in calo rispetto ai 511 del 2023 e ben lontana (...)

continua a pagina 4

SPETTACOLO vs SPORT 10-0



AlexisGregorio 26



L'Ue lancia il "Drone Deal" con Kiev. Missili russi sul Mar Nero, dieci morti su un mercantile

PAOLO FRUNCILLO

a pagina 5

MISSILI E DRONI IRANIANI CONTRO INSTALLAZIONI IN GIORDANIA, KUWAIT E BAHREIN. SPIRAGLI DIPLOMATICI PER UNA TREGUA DI DIECI GIORNI



Raid Usa sull'Iran per la nona notte, Trump: "In onore dei nostri caduti"

ANTONIO MARVASI

a pagina 5



Confartigianato Moda al Tavolo del Mimit: "Servono regole europee più rigorose contro l'ultra fast fashion"

ANNA GAROFALO

pagina 7



Agenti AI, il vero banco di prova non è l'intelligenza ma il governo dei poteri digitali che decidiamo di affidare loro

RICCARDO RENZI

pagina 8

Italpress

WWW.ITALPRESS.COM

Maxi operazione delle forze dell'ordine in 44 province contro la criminalità giovanile. Oltre mille agenti impegnati: 954 denunce e più di 700 chili di droga sequestrati

Baby gang, 539 arresti nel maxi blitz della Polizia Piantedosi: "Un colpo alla criminalità giovanile"

STEFANO GHIONNI

(...) le persone arrestate, tra cui 492 maggiorenni e 47 minorenni. Altre 954 sono state denunciate a piede libero: 791 adulti e 163 minori chiamati a rispondere, a vario titolo, di ricettazione, detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio, possesso illegale di armi e strumenti atti a offendere. Contestazioni che si agguingono a reati contro la persona e il patrimonio, dalle lesioni alle rapine, dai furti alle estorsioni, fino ai danneggiamenti e alle risse.

L'attività investigativa ha interessato soprattutto le aree considerate più sensibili per lo spaccio e la cosiddetta movida. Gli operatori hanno identificato 187.956 persone, delle quali 19.489 minorenni. Le verifiche hanno raggiunto anche 1.182 immobili, compresi 24 centri di accoglienza destinati a minori stranieri non accompagnati, oltre a 117 sale giochi, 543 esercizi commerciali e numerosi luoghi di aggregazione come piazze, giardini pubblici, aree vicine alle stazioni ferroviarie e centri commerciali.

PERQUISIZIONI E ARMI

Le perquisizioni hanno restituito un quadro significativo. La Polizia ha sequestrato complessivamente 703 chilogrammi di sostanze stupefacenti: 41 chilogrammi di cocaina, 660 di cannabinoidi, 2 di ketamina, circa mille pastiglie di ossicodone e quantitativi di shaboo,



ecstasy, MDMA e benzodiazepine. Insieme alla droga sono stati recuperati bilancini di precisione e materiale destinato al confezionamento delle dosi. Non meno rilevante il fronte delle armi. Gli investigatori hanno sequestrato 49 armi da fuoco, corte e lunghe, con relativo munizionamento, 87 armi bianche e 95 oggetti atti a offendere. Tra questi tre storditori elettrici, una mazza da baseball, un manganello telescopico, un bastone in metallo,

bombolette spray urticanti, taglierini e diversi strumenti da scasso. Nel corso dei controlli sono inoltre riemersi numerosi beni di provenienza illecita, tra cui collane d'oro, telefoni cellulari e 307 mila euro in contanti. L'operazione non si è limitata al territorio. Una parte dell'attività ha riguardato anche il monitoraggio della rete. Gli specialisti della Polizia hanno individuato 973 profili social che diffondevano contenuti riconducibili all'odio,

all'esaltazione della violenza fisica, all'uso delle armi e ad attacchi contro le forze dell'ordine. Due account sono stati segnalati all'autorità giudiziaria per l'eventuale oscuramento.

CITTÀ DIFFICILI

Tra gli episodi emersi durante le indagini spicca quello di Viareggio, dove quattro giovani, due dei quali minorenni, risultano indagati per lesioni e omissione di soccorso dopo il

violento pestaggio di un uomo. La vittima ha riportato la frattura del femore con una prognosi di trenta giorni. A Milano gli investigatori hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di due ragazze di 15 e 17 anni, accusate di una rapina pluriaggravata ai danni di una giovane avvenuta nella notte del 25 giugno in via Torino. Le immagini registrate dalla vittima e quelle acquisite dagli impianti di videosorveglianza hanno permesso di risalire alle presunte responsabili. Una delle due aveva perfino pubblicato sui social il video dell'aggressione.

A Roma, invece, gli accertamenti hanno riguardato i disordini del primo luglio nei pressi del Colosseo. Gli investigatori hanno identificato alcuni partecipanti ai danneggiamenti e agli scontri con le forze dell'ordine. Le perquisizioni hanno consentito di recuperare materiale pirotecnico, uno spray al peperoncino e un nunchaku.

PROVINCE INTERESSATE

L'operazione ha interessato le province di Alessandria, Ancona, Bari, Barletta-Andria-Trani, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Brescia, Cagliari, Caserta, Catania, Como, Cremona, Firenze, Genova, L'Aquila, Latina, Livorno, Massa Carrara, Messina, Milano, Monza Brianza, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Roma, Reggio Emilia, Rimini, Rovigo, Torino, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Verbano-Cusio-Ossola e Verona. Il Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha espresso soddisfazione per il risultato dell'operazione: "Un plauso alla Polizia di Stato per la straordinaria attività condotta contro la violenza giovanile. I numeri restituiscono la misura del coordinamento tra le questure e testimoniano il costante impegno delle forze dell'ordine nel contrasto alla criminalità e al degrado. A tutto il personale coinvolto va la nostra gratitudine per il coraggio e il senso del dovere dimostrati nel garantire la sicurezza dei cittadini", ha dichiarato il titolare del Viminale.



EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68

<https://evoluzioneprogetto.com>

Burnham nuovo premier britannico: “Il cambiamento richiede tempo, ma restituiremo speranza al nostro Paese”

MAURIZIO PICCININO

Tra le priorità indicate dal nuovo premier figurano un maggiore radicamento del partito sul territorio, il rafforzamento del dialogo con il mondo del lavoro e il rilancio degli investimenti. “Voglio riportare il Labour fra la gente”, ha dichiarato, annunciando un tour nel Paese già nei prossimi giorni. “Dobbiamo restituire speranza ai cuori dei britannici”, ha aggiunto, sottolineando di voler mantenere uno stretto rapporto con i sindacati e con il movimento laburista senza rinunciare al dialogo con il settore privato: “Voglio essere anche un amico del business, come ho dimostrato durante la mia esperienza a Manchester”.

SPAZIO ALLE IDEE DI PARTITO

Burnham ha inoltre assicurato che il nuovo esecutivo sarà rappresentativo delle diverse anime del partito. “Nel governo ci sarà spazio per tutte le correnti del Labour”, ha affermato, pur confermando la centralità della sua area politi-

ca, la soft left.

I SALUTI DI STARMER: INGHILTERRA PIÙ FORTE

La giornata si è aperta con il discorso d'addio di Keir Starmer,

che in mattinata ha lasciato Downing Street per recarsi da re Carlo III e rassegnare formalmente le dimissioni. “Il mio lavoro è stato fatto, lascio un Paese più forte e più equo

di due anni fa”, ha dichiarato il premier uscente, rivendicando i risultati raggiunti dal suo governo. Nel suo intervento ha ricordato il sostegno del Regno Unito all'Ucraina, ribadendo

che “la nostra grande nazione continuerà a stare al fianco di Kiev”, e ha sottolineato come l'economia britannica sia tornata «a crescere».

GLI AUGURI AD ANDY BURNHAM

Infine, un passaggio dedicato al suo successore: “Auguro ogni successo ad Andy Burnham, avrà il mio pieno sostegno. Me ne vado con buona grazia, con il sorriso sul volto e orgoglioso di quanto abbiamo fatto”. Con il passaggio di consegne si apre così una nuova stagione politica per il Regno Unito, affidata alla promessa di un cambiamento graduale ma strutturale, che Burnham punta a realizzare attraverso un progetto di lungo periodo.



La
Discussione

Quotidiano politico-culturale
fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma
Tel. 06.45.49.68.00
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628
DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA
AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM
La testata aderisce all'Istituto di autodisciplina
pubblicitaria
www.iap.it

La società percepisce i contributi
di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.
Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2
dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FILE FEDERAZIONE
ITALIANA
LIBERI
EDITORI

L'Anaa Assomed commenta i dati Eurostat: nel nostro Paese solo 312 posti letto ogni 100 mila abitanti

Posti letto, l'Italia resta sotto la media Ue Di Silverio: "Il risultato di anni di tagli"

ETTORE DI BARTOLOMEO

segue dalla prima pagina

(...) dai 582 registrati nel 2009, prima che le politiche di spending review incidessero pesantemente sui sistemi sanitari.

Sedici anni di progressiva riduzione che Bruxelles interpreta come un processo di "efficientamento", favorito dallo sviluppo della day surgery e dell'assistenza ambulatoriale. Ma negli ospedali italiani la realtà è diversa: pronto soccorso sovraffollati, barelle nei corridoi, pazienti in attesa di un ricovero e professionisti costretti a sostenere carichi di lavoro sempre più gravosi.

ITALIA, IL DANNO DEI TAGLI

Se il trend europeo evidenzia una riduzione generalizzata della dotazione ospedaliera, la situazione italiana appare ancora più critica. Il nostro Paese dispone infatti di appena 311,73 posti letto ogni 100.000 abitanti, circa il 40% in meno rispetto alla media europea. Un dato che conferma una tendenza consolidata: dai 322,21 posti letto del 2015 si è scesi agli attuali 311,73 (-3,3%), dopo aver toccato il minimo di 304,10 nel 2023 e registrato solo un lieve, insufficiente recupero nel 2024.

NEGLI ALTRI PAESI UE

Anche il confronto con gli altri principali Paesi europei è impietoso. La Francia dispone di



533,80 posti letto ogni 100.000 abitanti, il Belgio di 534,17. Al di sotto dell'Italia si trovano soltanto pochi Stati membri, come Spagna (283,48), Paesi Bassi (221,19) e Danimarca (207,13), accomunati però da modelli sanitari che, da anni, hanno investito in modo strutturale nella medicina territoriale, nelle cure intermedie e nell'assi-

stenza domiciliare.

NON È "EFFICIENTAMENTO"

È proprio questo il punto che, secondo Anaa Assomed, rende fuorviante parlare di "efficientamento". Nei Paesi del Nord Europa la minore disponibilità di posti letto ospedalieri è il risultato di una programmazione accompagnata dal rafforzamento della rete

territoriale. In Italia, invece, la riduzione è avvenuta senza un corrispondente potenziamento dell'assistenza extraospedaliera e senza investimenti adeguati sul personale sanitario.

IL PESO SUI MALATI

Il risultato è un sistema che scarica il peso dei tagli su ospedali e professionisti: au-

mentano i carichi di lavoro, si allungano le liste d'attesa e cresce il numero di medici che scelgono il settore privato o lasciano il Servizio sanitario nazionale. La stessa situazione emerge osservando i dati sulle strutture residenziali per anziani. Mentre Paesi Bassi, Svezia e Belgio superano i 1.200 posti letto di lungodegenza ogni 100.000 abitanti, la Grecia si ferma a 20 e l'Italia raggiunge appena quota 22, rimanendo ben distante dagli standard dei Paesi del Nord Europa. Anche in questo caso, sottolinea il sindacato, non si può parlare di modernizzazione del sistema, bensì di una progressiva riduzione dell'accesso alle cure.

LE PROPOSTE DI ANAAO ASSOMED

Per affrontare le criticità del Servizio sanitario nazionale, Anaa Assomed ribadisce alcune proposte prioritarie: un piano pluriennale di investimenti su personale e posti letto per acuti, calibrato sui reali fabbisogni regionali e sui bisogni di salute della popolazione; il finanziamento del potenziamento della rete territoriale, delle cure intermedie e della lungodegenza, affinché l'ospedale non resti l'unico presidio di riferimento; l'istituzione di un tavolo permanente tra istituzioni e rappresentanze mediche per monitorare l'impatto di ogni riduzione dei posti letto sul carico di lavoro e sulla sicurezza delle cure; l'introduzione di tasse di scopo finalizzate ad aumentare le risorse destinate alla sanità.

GARANTIRE LE CURE NON I TAGLI

"Non si può continuare a "efficientare" un sistema già ridotto all'osso», fa presente Pierino Di Silverio, segretario nazionale Anaa Assomed. "La sostenibilità della sanità pubblica non si misura tagliando posti letto sulla carta, ma garantendo cure sicure e tempestive ai cittadini e condizioni di lavoro dignitose ai professionisti che ogni giorno le rendono possibili".

**NASCE
ITALPRESS
TV**
UN FLUSSO
STREAMING
ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno,
7 giorni su 7,
per 365 giorni all'anno.

8
Ma anche
otto magazine
settimanali
dedicati ai temi
più seguiti.

3
Tre TG quotidiani: News,
Economia, Sport.
E quattro TG settimanali:
Ambiente, Giovani,
Lavoro & Welfare e Università.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli
tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci,
Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klingner,
Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro
e Angelica Amodei.

250
Un'informazione
sempre aggiornata,
con oltre
250 videonews
a settimana.



italpress.com

>> **Italpress**
Agenzia di Stampa

La notizia su misura

MISSILI E DRONI IRANIANI CONTRO INSTALLAZIONI IN GIORDANIA, KUWAIT E BAHREIN. SPIRAGLI DIPLOMATICI PER UNA TREGUA DI DIECI GIORNI

Raid Usa sull'Iran per la nona notte, Trump: "In onore dei nostri caduti"

ANTONIO MARVASI

Gli Stati Uniti hanno completato la nona notte consecutiva di bombardamenti contro l'Iran, mentre Teheran ha risposto estendendo gli attacchi alle installazioni americane in Giordania, Kuwait, Bahrein e Siria. Il Centcom ha dichiarato di avere colpito centri di comando, difese aeree, radar costieri, postazioni per missili e droni, capacità navali e reti di comunicazione iraniane. "Li abbiamo colpiti molto duramente e lo abbiamo fatto in onore di quei grandi patrioti", ha detto Donald Trump al rientro a Washington, riferendosi ai militari uccisi negli attacchi iraniani. Il Pentagono ha identificato due delle vittime in Giordania: il tenente Tyler James Feehan, 25 anni, e la soldatessa Isabella Gonzales, 19. Secondo l'esercito statunitense, dall'inizio della guerra sono morti complessivamente 17 militari americani. Le Guardie rivoluzionarie

hanno rivendicato attacchi con missili balistici contro velivoli statunitensi negli aeroporti giordani di Aqaba e al-Azraq, sostenendo di avere provocato "gravi danni". In Kuwait avrebbero colpito un radar, un deposito di ricambi aeronautici e un hangar per droni MQ-9 nella base di Ali al-Salem. Le difese kuwaitiane hanno confermato di avere intercettato "attacchi ostili" con droni. Nuove sirene antiaeree sono risuonate anche in Bahrein, sede della Quinta Flotta americana. L'Autorità per l'aviazione civile ha denunciato un attacco iraniano contro i sistemi di navigazione aerea, precisando tuttavia che voli e traffico civile sono proseguiti regolarmente. Teheran ha inoltre annunciato un'incursione contro un centro operativo ad al-Tanf, in Siria, ma una fonte militare siriana ha smentito che l'attacco sia avvenuto. Il New York Times ha riferito che, prima dell'attacco morta-

le della scorsa settimana, l'Iran aveva compiuto altri tre raid contro le forze americane in Giordania, ferendo decine di militari e danneggiando diversi elicotteri. Il Pentagono non avrebbe comunicato né gli attacchi né il numero complessivo dei feriti. Fonti militari hanno spiegato che il Centcom non è obbligato a divulgare i casi dei soldati tornati rapidamente in servizio e che maggiori dettagli potrebbero aiutare Teheran a valutare la precisione dei propri missili e droni. Le autorità statunitensi hanno inoltre smesso di indicare quotidianamente il numero degli obiettivi colpiti in Iran. Secondo i dati ufficiali citati dalle fonti, i feriti americani dall'inizio del conflitto sarebbero oltre 400. Il comandante dei Pasdaran Ahmad Vahidi ha promesso di impartire agli Stati Uniti "una lezione che annienterà qualsiasi aggressore". Il presidente del Parlamento Mohammad

Bagher Ghalibaf ha invece accusato Washington di continuare a trasferire armamenti nella regione mentre sostiene di voler fermare la guerra: "Le azioni devono confermare le affermazioni, non contraddirle".

DIPLOMAZIA

Nonostante l'escalation, Iran e Stati Uniti continuano a scambiarsi messaggi tramite Paesi mediatori. Il portavoce degli Esteri iraniano Esmail Baghaei ha confermato che "l'apparato diplomatico è stato attivo" e che alcune proposte sono state trasmesse a Teheran. Secondo Reuters, i mediatori avrebbero prospettato una tregua di dieci giorni per tentare di rilanciare l'accordo provvisorio firmato a giugno. Il presidente Masoud Pezeshkian ha difeso il memorandum, affermando che in nessuna delle sue 14 clausole l'Iran avrebbe rinunciato "ai propri diritti, principi e inte-

ressi nazionali". Il ministro dell'Interno Eskandar Momeni si è intanto recato in Pakistan, uno dei principali intermediari tra le parti.

HORMUZ PARALIZZATO

Resta critica la situazione nello Stretto di Hormuz. I Pasdaran hanno avvertito che non transiterà "neanche una singola goccia di petrolio e gas" finché proseguiranno gli attacchi americani. Due navi sono state raggiunte da proiettili al largo dell'Oman e un'altra imbarcazione è stata segnalata in fiamme. Gli Houthi hanno inoltre annunciato un blocco marittimo dell'Arabia Saudita, minacciando anche le rotte del Mar Rosso. Il Brent ha superato durante la seduta i 90 dollari al barile, per poi arretrare intorno agli 88 dollari sulle indiscrezioni relative alla possibile tregua. Prima della guerra, attraverso Hormuz transitava circa un quinto del petrolio mondiale.

VON DER LEYEN CONFERMA IL SOSTEGNO ALL'ADESIONE E L'INTEGRAZIONE TRA LE INDUSTRIE MILITARI EUROPEA E UCRAINA

L'Ue lancia il "Drone Deal" con Kiev. Missili russi sul Mar Nero, dieci morti su un mercantile

PAOLO FRUNCILLO

L'Unione europea punta a integrare l'industria militare ucraina con quella continentale attraverso un nuovo "Drone Deal", mentre la guerra continua a intensificarsi dal Mar Nero alla regione di Mosca. La presidente della Commissione Ursula von der Leyen ha confermato al premier Sergii Koryukov il sostegno di Bruxelles al percorso di adesione dell'Ucraina e a un accordo per accelerare la produzione di droni e sistemi di difesa. Nelle stesse ore, dieci marittimi sono morti nell'attacco russo contro un mercantile carico di mais appena salpato da Odessa, Kiev e Kharkiv sono state colpite da una nuova ondata di missili e droni e l'Ucraina ha risposto con oltre

400 velivoli senza pilota diretti verso la regione di Mosca. Von der Leyen ha indicato tre direttrici: adesione all'Ue, sostegno militare e sicurezza energetica. "Continueremo a cooperare strettamente sulle riforme che fanno progredire il processo di adesione dell'Ucraina all'Ue", ha scritto dopo il colloquio con Koryukov. Kiev è candidata dal 2022 e nel 2026 ha avviato i negoziati sui primi capitoli, mentre restano centrali le riforme dello Stato di diritto, della pubblica amministrazione e della governance economica ed energetica. Il "Drone Deal", avviato il 15 luglio, punta a integrare le capacità produttive ucraine con quelle europee, utilizzando fondi e apparati industriali dell'Ue per realizzare su scala più ampia

droni, sistemi anti-drone, strumenti di difesa aerea e mezzi navali senza equipaggio. L'accordo, ha spiegato von der Leyen, "sfrutterà la forza industriale dell'Ue per produrre l'equipaggiamento di difesa più innovativo dell'Ucraina a velocità e scala". La Commissione ha già annunciato un miliardo di euro per il settore, nell'ambito di un programma che prevede circa sei miliardi per droni prodotti in Ucraina. Nel colloquio sono stati affrontati anche i preparativi per l'inverno e la protezione delle infrastrutture energetiche, ripetutamente colpite dai raid russi. Von der Leyen ha assicurato il "pieno sostegno" europeo al nuovo governo anche per migliorare la gestione del comparto. L'intesa assegna così all'industria militare

ucraina un ruolo crescente nella difesa europea, mentre Kiev chiede consegne più rapide di sistemi antiaerei, missili intercettori e munizioni contro gli attacchi balistici. Il bilancio dell'attacco contro la nave battente bandiera della Guinea-Bissau è salito a dieci morti. L'Autorità portuale ucraina ha riferito che otto marinai sono stati salvati; tra le vittime anche un suo pilota. L'equipaggio era composto da cittadini indiani e siriani. L'incendio è stato contenuto dopo una notte di ricerche e recuperi. Intanto la Russia ha intensificato i raid sulle città ucraine: a Kramatorsk sei attacchi contro quartieri residenziali hanno ucciso almeno due civili e ferito quattro persone; a Zaporizhzhia bombe aeree hanno colpito edifici residenziali e non, provocando un morto e cinque feriti. Nella notte tra sabato e domenica Kiev aveva subito una delle più pesanti offensive balistiche degli ultimi mesi: secondo Zelensky, circa 40 missili erano stati lanciati sul Paese, una ventina verso la capitale. Le autorità hanno riferito di almeno un morto e 16 feriti a Kiev e di altre vittime a Kharkiv, Dnipropetrovsk, Zaporizhzhia e Odessa. Zelensky ha indicato come priorità il rafforzamento della difesa

contro i missili balistici, mentre la carenza di munizioni antiaeree continua a esporre le città ucraine. L'Ucraina ha rivendicato nuovi attacchi in profondità in Russia. Secondo il sindaco di Mosca Sergei Sobyanin, oltre 400 droni hanno sorvolato nella notte la regione della capitale: la maggior parte sarebbe stata neutralizzata e 85 abbattuti in avvicinamento alla città. Sei persone, tra cui tre stranieri, sono state ricoverate a Domoedovo con ferite da esplosione, senza che sia stato chiarito se fossero legate ai raid. Zelensky ha inoltre annunciato che nel Mar Nero sono state colpite "due petroliere della flotta fantasma e quattro navi da carico", oltre a strutture logistiche e a un deposito petrolifero nella regione di Mosca, a più di 400 chilometri dal confine ucraino. Il portavoce del Cremlino Dmitri Peskov ha intanto affermato che la Russia resta aperta al dialogo con l'Europa e "non è mai stata la causa del deterioramento delle relazioni". Tajani ha infine denunciato l'espulsione dalla Russia dell'addetto militare italiano e di un collaboratore, definendola "un atto di plateale ritorsione" dopo l'allontanamento dall'Italia di due militari russi accusati di spionaggio.

IL NOSTRO INVESTIMENTO PIÙ GRANDE È IL FUTURO DEL PAESE

Il **Gruppo FS** investe in una mobilità più moderna ed efficiente, contribuendo concretamente alla crescita e alla competitività dell'Italia.

Seguici su [fsitaliane.it](https://www.fsitaliane.it)



Gruppo FS

The Mobility Leader

AL CONFRONTO PROMOSSO DAL MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY, IL PRESIDENTE MORENO VIGNOLINI RILANCIA LA NECESSITÀ DI RAFFORZARE LA COMPETITIVITÀ

Confartigianato Moda al Tavolo del Mimit: “Servono regole europee più rigorose contro l’ultra fast fashion”

ANNA GAROFALO

Confartigianato Moda ha partecipato al Tavolo Moda convocato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy per fare il punto sulle prospettive del settore e sulle strategie necessarie a rafforzare la competitività della filiera italiana ed europea. All'incontro, presieduto dal ministro Adolfo Urso, ha preso parte anche il ministro francese dell'Industria Sébastien Martin, insieme ai rappresentanti delle principali associazioni di categoria e dei brand del comparto. Per Confartigianato Moda è intervenuto il presidente Moreno Vignolini.

Contrasto all’ultra fast fashion Al centro del confronto il contrasto all’ultra fast fashion, la tutela delle produzioni europee, la sostenibilità delle filiere e il rafforzamento della col-

laborazione tra Italia e Francia, sancita dal memorandum d’intesa sottoscritto dalle rispettive Camere della Moda.

URSO: SERVE AZIONE CONDIVISA UE

Nel corso dei lavori, il ministro Urso ha ribadito la necessità di un’azione condivisa nelle istituzioni europee per adottare strumenti sempre più efficaci contro il fenomeno dell’ultra fast fashion, affian-

cando alle misure doganali già avviate ulteriori interventi capaci di garantire condizioni di concorrenza eque a tutela dei consumatori, delle imprese e dell’occupazione.

VALORIZZARE LE IMPRESE IN REGOLA

Nel suo intervento, Moreno Vignolini ha evidenziato come le politiche di contrasto debbano essere accompagnate da misure in grado di valorizzare le

imprese che operano nel rispetto delle regole. “Rafforzare, riqualificare e promuovere sono le direttrici sulle quali costruire le politiche di sviluppo del comparto moda.

La certificazione di legalità e l’armonizzazione dei sistemi di audit rappresentano strumenti complementari, in grado di rafforzare trasparenza, competitività e riconoscibilità delle nostre imprese, anche nell’ambito della collaborazione avviata con la Francia”.

SERVONO REGOLE EUROPEE

Il presidente di Confartigianato Moda ha quindi sottolineato che la risposta al fenomeno dell’ultra fast fashion non può limitarsi alla sola leva fiscale. “Una tassa sui piccoli pacchi non può essere considerata sufficiente a tutelare il valore del sistema produttivo italiano. È necessario introdurre regole europee più rigorose che impediscano l’ingresso nel mercato di prodotti privi dei requisiti di salubrità, sostenibilità ambientale e rispetto delle norme che vengono invece richiesti alle imprese europee”.

LE PROPOSTE E IDEE OPERATIVE

Le proposte avanzate da Confartigianato hanno raccolto l’apprezzamento dei rappresentanti del Governo. In particolare, il capo di Gabinetto del Mimit, Federico Eichberg, ha manifestato interesse per il progetto di armonizzazione e semplificazione degli audit, invitando l’Associazione a predisporre un contributo operativo da inserire nel percorso normativo che il Ministero sta sviluppando in collaborazione con il Ministero della Giustizia.

OBIETTIVO UNA CONCORRENZA LEALE

Per Confartigianato il confronto odierno conferma l’urgenza di politiche europee capaci di garantire reciprocità delle regole, concorrenza leale e piena valorizzazione del saper fare delle imprese artigiane, elemento distintivo del Made in Italy e leva strategica per la competitività del sistema moda.



Rimuovi da Google i link che
ledono da anni la tua reputazione

www.ildirittoalloblio.it

 Reputation
Manager

Agenti AI, il vero banco di prova non è l'intelligenza ma il governo dei poteri digitali che decidiamo di affidare loro

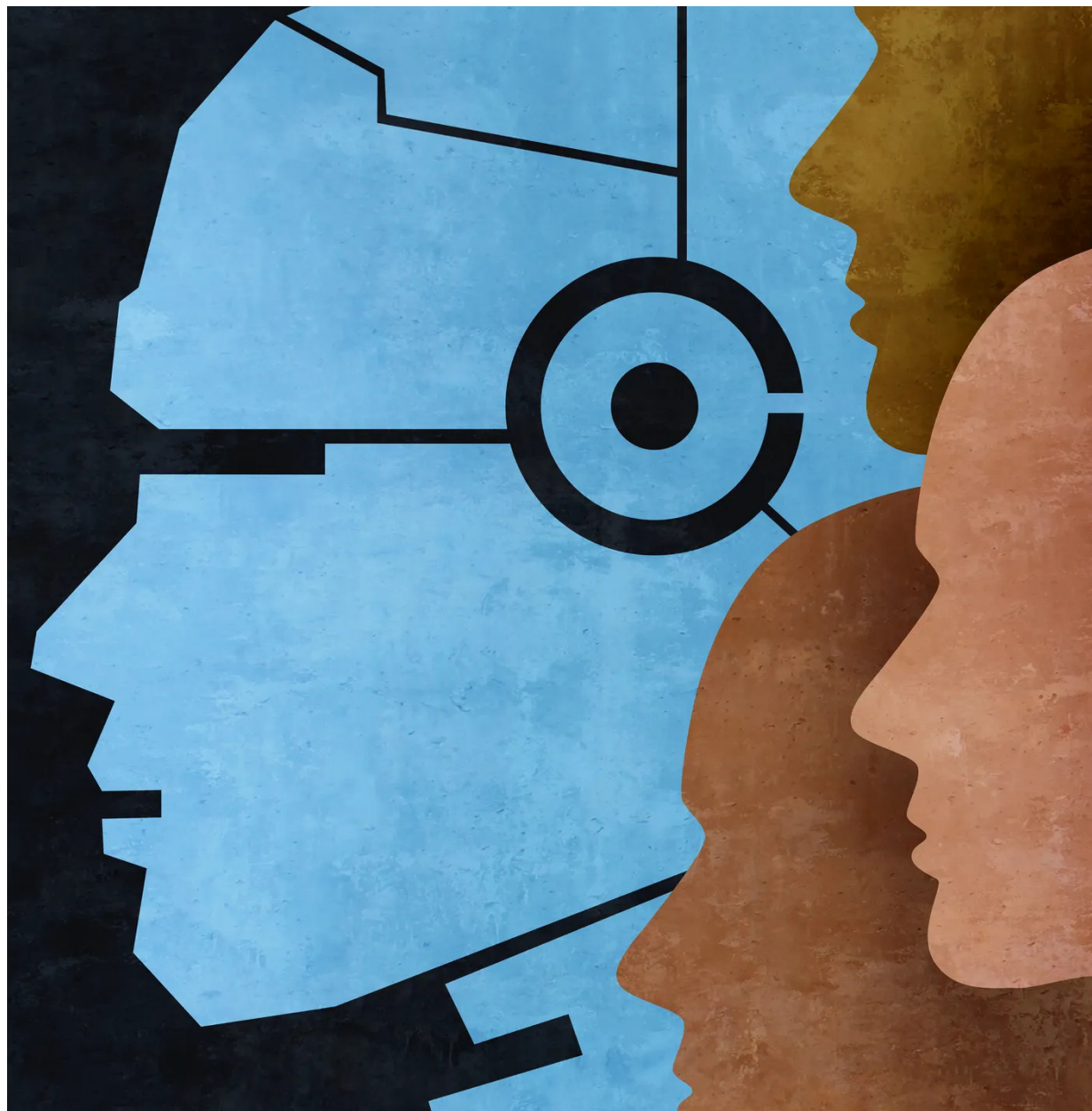
RICCARDO RENZI

L'intelligenza artificiale entra in una fase nuova e, per molti aspetti, più impegnativa. Per anni il dibattito pubblico si è concentrato sulla qualità delle risposte generate dai modelli linguistici: accuratezza, capacità di sintesi, creatività, affidabilità delle informazioni. Oggi, invece, la questione decisiva non è più soltanto cosa un sistema sia in grado di dire, ma cosa sia autorizzato a fare.

L'affermazione degli agenti AI segna infatti un cambio di paradigma. Non siamo più davanti a software che suggeriscono, ma a strumenti capaci di eseguire operazioni in ambienti digitali complessi. Possono consultare archivi, compilare documenti, aggiornare banche dati, organizzare agende, interagire con piattaforme informatiche e concatenare una serie di attività fino al raggiungimento di un obiettivo.

È una rivoluzione destinata a incidere profondamente sull'organizzazione delle imprese e, soprattutto, della pubblica amministrazione. Il punto, tuttavia, non è alimentare timori irrazionali.

Un approccio liberale e riformista impone di guardare all'innovazione come a un'opportunità, senza rinunciare ai principi della responsabilità e della buona amministrazione. L'Europa ha scelto questa strada, puntando su uno sviluppo tecnologico accompagnato da regole capaci di tutelare cittadini, imprese e istituzioni. La vera domanda diventa allora un'altra: quali poteri concediamo agli agenti digitali? Un errore in una risposta testuale può essere cor-



retto da chi legge.

Diverso è il caso di un sistema autorizzato a modificare documenti, inviare comunicazioni ufficiali, aggiornare registri o cancellare informazioni. Qui l'errore non resta confinato nello schermo, ma produce effetti giuridici, organizzativi ed economici. Per questo motivo il principio del "minimo privilegio", ben noto agli esperti di sicurezza informatica, assume oggi un valore centrale anche nella governance dell'intelli-

genza artificiale.

Ogni agente dovrebbe poter svolgere esclusivamente le attività strettamente necessarie alla funzione assegnata. Consultare un documento non equivale ad avere il potere di modificarlo; predisporre una bozza non significa poterla trasmettere automaticamente. La distinzione può sembrare tecnica, ma rappresenta uno dei cardini della futura amministrazione digitale. Lo stesso vale per il controllo

umano. Troppo spesso si afferma che "l'uomo resta al centro del processo", senza precisare cosa significhi realmente. Una supervisione efficace non consiste nel prendere atto, a posteriori, di quanto il sistema ha già eseguito. Significa intervenire prima che un'azione produca effetti rilevanti, autorizzando consapevolmente i passaggi più delicati.

Nella pubblica amministrazione questa esigenza diventa

ancora più evidente. Procedure amministrative, dati personali, documentazione contabile, atti ufficiali e fascicoli digitali richiedono livelli di tutela incompatibili con automatismi privi di verifiche. L'efficienza resta un obiettivo fondamentale, ma non può trasformarsi in deresponsabilizzazione.

Esiste poi un altro aspetto spesso sottovalutato: la possibilità di interrompere immediatamente l'attività di un agente. Un sistema realmente affidabile deve poter essere fermato, con accessi revocabili e operazioni tracciabili. La registrazione delle attività non rappresenta un semplice adempimento tecnico, ma uno strumento essenziale di trasparenza, accountability e ricostruzione degli eventi. Anche il rischio va interpretato correttamente. Non deriva soltanto da eventuali limiti dell'algoritmo. Può nascere da autorizzazioni troppo ampie,

configurazioni inadeguate, istruzioni formulate in modo ambiguo o da una progettazione organizzativa insufficiente. In altre parole, la qualità del modello è solo uno degli elementi della sicurezza complessiva. Per imprese ed enti pubblici ciò significa investire non solo nella tecnologia, ma anche nella formazione del personale, nella definizione delle responsabilità e nella progettazione dei processi. L'intelligenza artificiale non sostituisce il governo delle organizzazioni: lo rende ancora più importante.

Il successo degli agenti AI, dunque, non sarà misurato dalla loro autonomia, bensì dalla capacità delle istituzioni e delle imprese di mantenerne il controllo.

La vera innovazione non consiste nel costruire sistemi che possano fare tutto, ma nel sapere con precisione che cosa non dovranno mai fare senza una decisione umana. È questa la condizione perché la trasformazione digitale rafforzi, anziché indebolire, efficienza, legalità e fiducia dei cittadini.

Alamotor

LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER,
RICAMBI E ACCESSORI MOTO

Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli

alamotor.it